

nostro, in risposta di ditte lettere, et sier Francesco Contarini solo savio a Terra ferma non fo di opinion, *videlicet*: che digi a monsignor di Chievers come lo ringratiemo, et cussi la Maestà Cesarea di volerne far le investiture; qual terre è tanti anni che possedemo, che senza altre investiture Soa Maestà potria far che possediamo, et che saria de atender a la ultimation di le cosse nostre con quella Maestà, et poi a questo; con altre parole *ut in litteris*.

Item, messeno una letera a l'Orator nostro in Franza comunicandoli la letera auta di Spagna, et la risposta li è fata col Senato; qual tutto debi communichar con il Re et illustrissima Madama et sia tenuto secreteo.

77. Et sier Francesco Contarini qu. sier Zacaria el cavalier, savio a Terra ferma, andò in renga, prima ringratiando il Consejo di honori datoli sì di la legatione come di Savio di Terra ferma, poi intrò in la materia: come li nostri progenitori havia con summo studio zerchato di aver la investitura di le terre tenimo de l'Imperio, e fece longe naration in varii tempi quello successe, sì di la investitura di l'imperador Sigismondo, *etiam* al tempo dil qu. suo padre che fu orator al rè Maximiliano volse dar la investitura, et quello li fo scritto per Pregadi, et sopra questo si dilatò assai, che potendo aver la investitura si saria securi di guerra etc. Et fe' lezer una letera voleva scriver in Spagna in questa materia, a l'incontro di quella di Savi notada per il Caroldo, che è quasi quel instesso; ma diceva . . .

Et poi andò a risponder sier Andrea di Prioli savio a Terra ferma, et *demun* parlò sier Antonio Grimani procurator, dicendo l'ora era tarda, è bon far bon pensier, non è da lassar questo partito, la Germania è il late di questa terra etc. Et per l'ora tarda fo rimesso a doman, con la solita credenza.

Fu posto, ozi, per li Consieri, una taja per lettere di sier Andrea Foscolo podestà et capitano di Crema, di 2 dil presente, di certo homicidio seguito per Batista dil Soldato in la persona dil qu. Joanne Campagnatio *ut in litteris*: che 'l possi di novo proclamarlo et meterlo in bando di terre e lochi, e di questa città, et con taja vivo lire 600, morto lire 300, e li soi beni siano confiscati *ut in parte*. Ave 147 di sì, 7 di no.

78. In questo zorno, per Colegio, fo scritto a l'Orator nostro in Corte: come il Pontefice za do anni per sue bolle ne rafermò la eletion di piovani di questa città da esser confirmati per Soa Santità, ma fo pretermesse de nominar le Contrade, *videlicet* Mu-

ran, Mazorbo, Torzelo e Malamoch, che sono annesses con questa città nostra; pertanto voy instar il Papa dechiari questo instesso modo si observi in li piovani da esser electi in le pieve di ditte Contrade.

Et a di 18 di questo, fo scritto a sier Alvise Salamon podestà di Torzelo, in risposta di soe di 16, zercha il monasterio di San Cornelio et San Cipriano di Buran di mar, qual va in ruina perchè non si celebra, e saria bon farne provision etc. Però li fo scritto, per Colegio, sequestri le intrade e di danari sia reparata la chiesa et monasterio che 'l non rovini.

Item, a di 17 fo scritto a sier Alvise Gradenigo orator nostro in corte: come parli al Papa perchè ditto monasterio è in comenda a domino Gratian di Gratiani, qual è residente li a Roma e *raro vel nunquam* si celebra e tutto va in ruina, et il meglio saria che uno monasterio di done observante di San Arian apresso Torzelo, le qual per il mal ajere che vi è stanno più di la 1/2 dil tempo esse donne fuora del ditto monasterio, perchè vedi il Papa concedi ditto monasterio di San Cornelio et Cypriano qual sia unido con San Arian, con dar pension onesta al prefato domino Gratian, et questa bona opera sarà la reformation dil monasterio di San Arian.

Fo scritto, per Colegio, a sier Gabriel Zigogna podestà di Budua: come per sue si ha inteso la election in soracomito di Marin Cristich, il qual è venuto a la Signoria, e portò lettere del sanzacho di Montenegro, per le qual è contento si trazi homeni dil suo paese e zurme per armar la ditta galia, pertanto ne piace summamente, e voy con lettere ringratiar etc.

Di Constantinopoli, vene lettere di sier Tomà Contarini baylo nostro, date in Pera, a di 8 Lujo. 78* Qual zonse essendo Pregadi suso, et non fo lete, portate per sier Zuan Donado qu. sier Alvise, venuto merchadante de li.

A di 21 dito. Vene in Colegio sier Valerio Marzello savio a Terra ferma, tornato di le monstre fate a Cologna et Montechiari, partì di qui a di primo di questo e fato a tutte le zente d'arme, manca il Governador qual dice voleva far a Mestre questo Settembre.

Di Hongaria, fo leto le lettere et le nove di Tartari. Dil Baylo di Constantinopoli, di 8 Mazo et 8 Lujo.

Fu poi posto le do opinion, e intrato in la materia di risponder a Spagna, zercha le investiture etc.

Et andò prima in renga sier Zorzi Corner el cavalier, procurator, savio dil Consejo. Venuto zoso, sier Zorzi Emo procurator parloe laudando le opinion di Savii, non fazando molta stima di